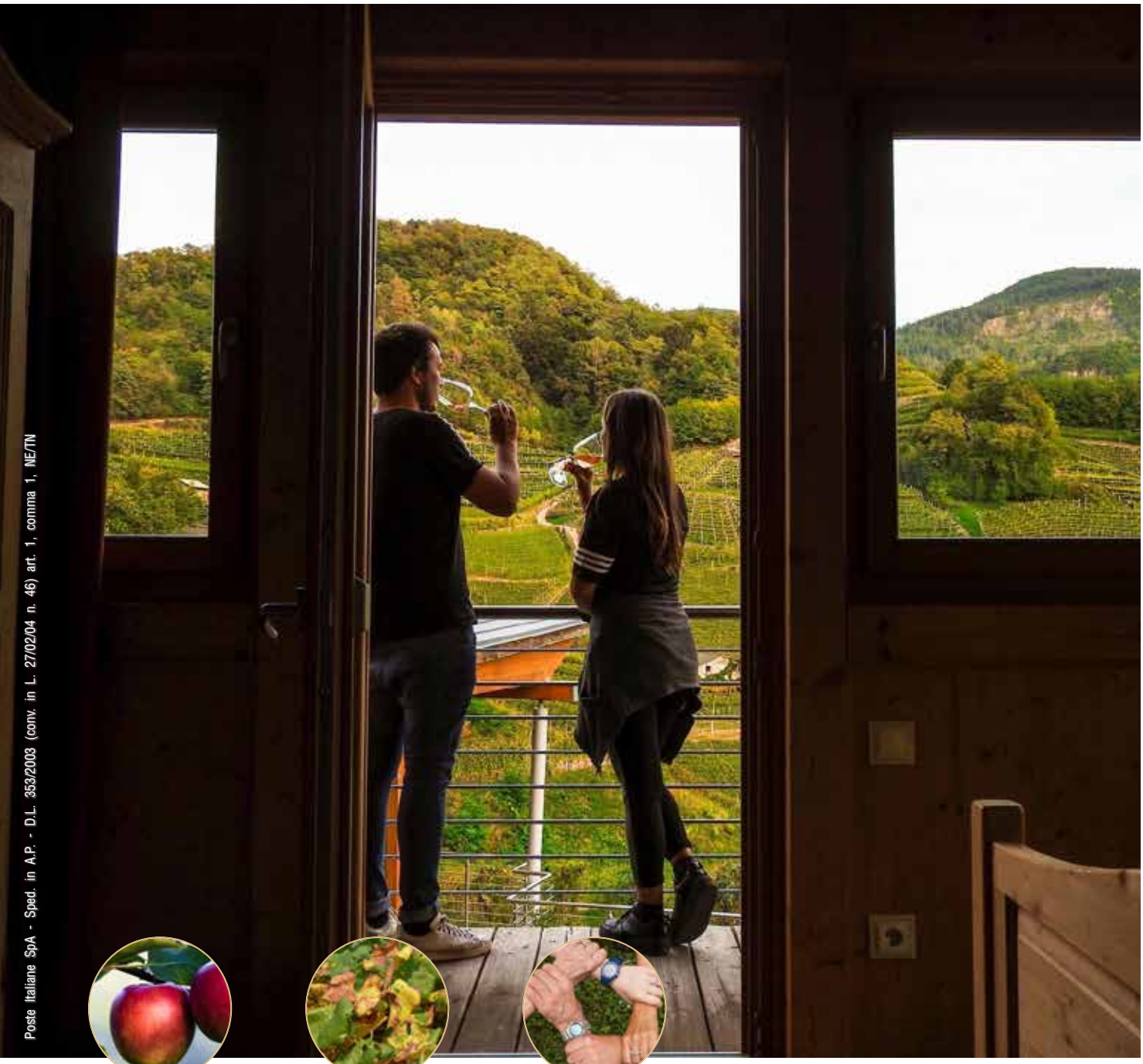
Periodico di informazione a cura di
Confagricoltura del Trentino e Associazione Contadini Trentini

L'Agricoltore trentino



Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1, NE/TN

Il ruolo e la dignità dell'agricoltura trentina

Nuove procedure per affrontare le emergenze fitosanitarie

Sesta edizione di "Coltiviamo agricoltura sociale"

agosto 2021 | n.4

Meno rischi, più credito.

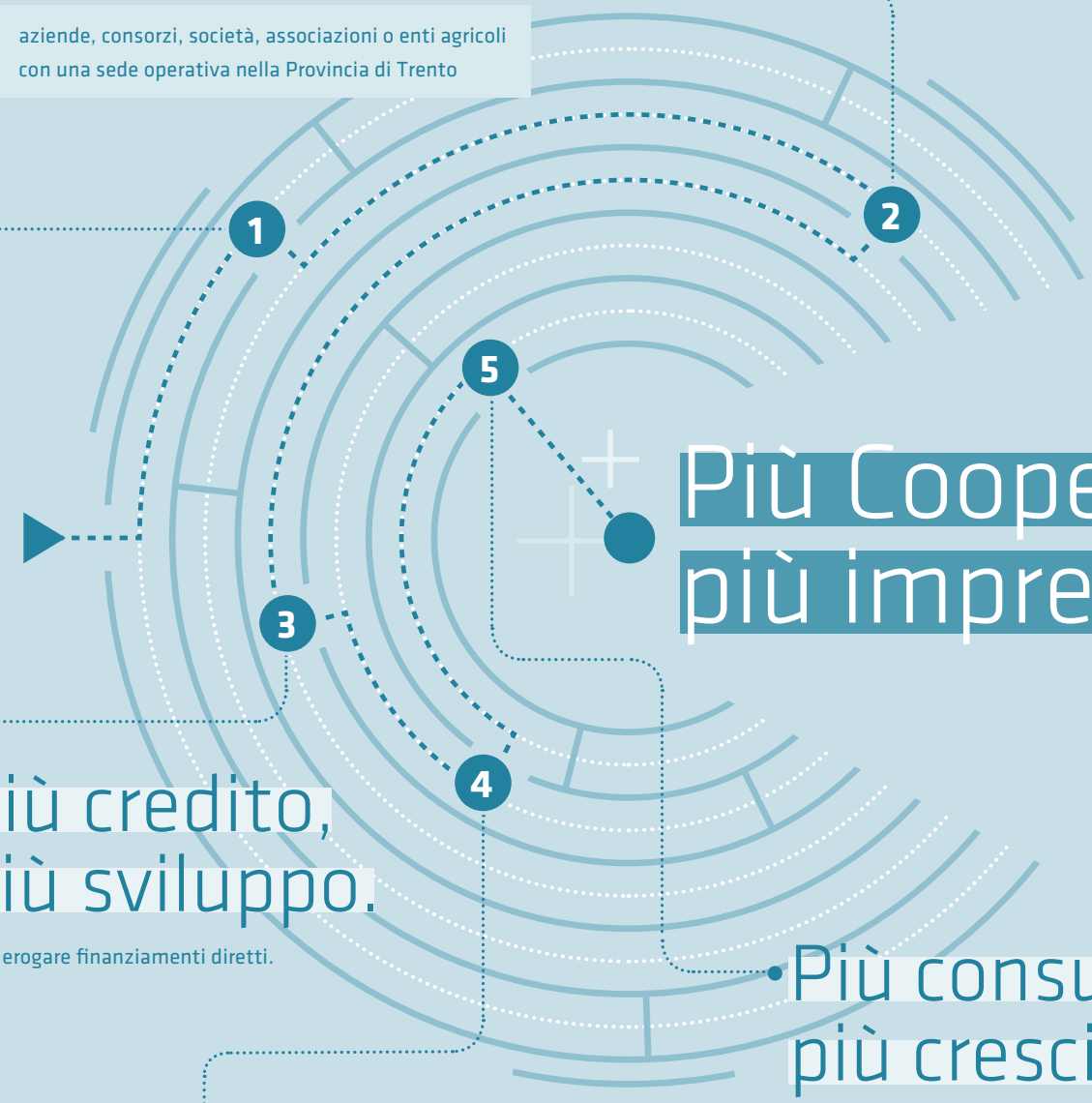
Cooperfidi facilita l'accesso al credito e fornisce garanzie ai suoi soci, che possono essere:

società cooperative trentine

aziende, consorzi, società, associazioni o enti agricoli con una sede operativa nella Provincia di Trento

Più contributi, più opportunità.

È ente di garanzia nella gestione delle domande e nell'erogazione di contributi della Provincia Autonoma di Trento.



Più Cooperfidi, più impresa.

Più credito, più sviluppo.

Può erogare finanziamenti diretti.

Più consulenza, più crescita.

Fornisce gratuitamente supporto qualificato, forte di un'impareggiabile conoscenza del territorio.

Più fondi, più scelta.

Offre vantaggi derivanti dall'utilizzo di Fondi come il Fondo Immobiliare finanziato dalla PAT.

La vita delle imprese è un labirinto intricato di opportunità e imprevisti. Cooperfidi è il partner affidabile e solido che sa affiancarle nei momenti cruciali e aiutarle a perseguire una crescita sana. • **www.cooperfidi.it**

Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

in questo numero

NOI LA PENSIAMO COSÌ

2 Il ruolo e la dignità dell'agricoltura trentina

4 Nuove procedure per affrontare le emergenze fitosanitarie

PRIMO PIANO

6 Assemblea 101 Confagricoltura nazionale con i ministri Patuanelli e Cingolani

8 Si apre la 6ª edizione di "Coltiviamo agricoltura sociale"

9 Confagricoltura indice la terza edizione del Premio Nazionale per l'innovazione nel settore dell'agricoltura

LEGGI, LAVORO E FISCO

10 Impresa di mettersi in proprio

11 Cosa è il DURC e perché è importante?

12 SPID, CIE, CNS. Facciamo chiarezza

ASSOCIAZIONE APICOLTORI DEL TRENTINO

14 Concorso del miele del Trentino 2021

I NOSTRI SOCI

16 Cavit: tradizione e avanguardia

19 PICA: viticoltura intelligente ed eco-sostenibile

AGRITUR

21 Coryletum - Bosco di Noccioli

22 Agriturist Estate 2021: pieno di presenze negli agriturismi

ULTIME NOTIZIE DAL CAA

23 Dichiarazioni di giacenza - scadenza 10/09

24 Accoppiato zootecnia. Tempistiche per la registrazione dei capi

25 Vitivinicolo

28 Criteri e modalita' attuative per la misura 4 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

ASSICURAZIONI

29 Polizze vite dormienti

30 *Notizie giuridiche*

32 *Notizie dalla Fondazione Mach*

34 *A tavola con i prodotti trentini*

I NOSTRI UFFICI

TRENTO ACT - APEMA - CAF - CAA - Patronato ENAPA - ANPA: Via R. Guardini, 73 Trento Tel. 0461/820677 - Fax 0461/825837 - info@confagricolturatn.it
Orario: lunedì-giovedì dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00. Venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.30. Nel periodo estivo si osserva l'orario speciale

CLES presso ACT - Piazza Navarrino, 13 - Tel. 0463/421531 - Fax 0463/421074 - info@act.tn.it Orario: lunedì - mercoledì - venerdì ore 8.30 - 12.30 / martedì e giovedì ore 8.30-12.30 e 13.30 alle ore 16.30

MEZZOLOMBARDO Via IV novembre, 14 - Tel. 0461/606005 - Fax 0461/607236 - mezzolombardo@confagricolturatn.it
Orario: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 – lunedì e giovedì dalle 14.30 alle 17.30

ROVERETO Via G. Segantini, 14 - angolo via Halbherr - Tel. 0464/435361 – Fax 0464/023826 – rovereto@confagricolturatn.it
Orario patronato: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12 - L'ufficio CAA è aperto anche di pomeriggio

I NOSTRI RECAPITI

ARCO presso Consorzio Miglioramento Fondiario - Via Mantova, 1 - Orario: 2° e 4° lunedì del mese dalle ore 8.00 alle ore 12.00.
AVIO presso Comune di Avio - piano terra - Orario: martedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00.
CEMBRA presso il Municipio - Orario: mercoledì dalle ore 16.00 alle ore 17.30.
GIOVO presso la Cassa Rurale di Verla - Orario: mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 15.30.
PERGINE VALSUGANA Viale Dante, 78 primo piano (presso Associazione Artigiani) - Tel. 0461/532477 - Orario: lunedì e venerdì dalle 9.00 alle ore 12.00

Periodico di informazione a cura di Confagricoltura del Trentino, Associazione Contadini Trentini, Aflovit, Agriservice, Apema, Apoc, Astro, Enapa, Anpa Via R. Guardini 73 - 38121 Trento - Tel. 0461 820677 - Fax 0461 825837 e-mail: info@confagricolturatn.it - **Dir. resp.: Diego Coller**
Aut. Tribunale di Trento n. 210 del 10.4.1976

Informiamo che la presente pubblicazione viene distribuita esclusivamente in Abbonamento Postale e che pertano i dati relativi a nominativi ed indirizzi dei lettori sono stati inseriti nelle nostre liste di spedizione. Ciascun lettore, a norma dell'art. 13 legge 675/96, potrà avere accesso ai propri dati in ogni momento, chiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi al loro utilizzo scrivendo alla redazione del periodico.

Realizzazione grafica: L'Orizzonte s.n.c.
Stampa: Grafiche Dalpiaz srl - Ravina (TN)

Foto copertina: Maso Besleri - Pojer e Sandri

Referente editoriale: Diego Coller
Direttore: Lorenzo Gretter
Responsabile redazione: Clizia Pederzolli
In redazione:
Gimmi Rigotti, Matteo Pinamonti, Nadia Biasioli, Aurora Defrancesco, Daniela Zambaldi, Guido Sicher, Monica Boschetti, Valentino Prosser, Daniele Bergamo, Daniel Banal
Per inserzioni pubblicitarie:
Confagricoltura del Trentino - Via Romano Guardini,73
Tel. 0461 820677 - ufficio.stampa@confagricolturatn.it

Confagricoltura del Trentino

confagricolturatn.it

Seguici sui nostri social

Aggiungi il nostro numero alla tua rubrica: 3386437826

Il ruolo e la dignità dell'agricoltura trentina

In queste settimane stiamo assistendo ad un interesse "particolare" manifestato da diversi soggetti su argomenti di gestione e programmazione in agricoltura.
Si tratta spesso di persone che dell'agricoltura, in particolare quella trentina, conoscono poco ma nonostante questo danno giudizi o ancora peggio vorrebbero dettare regole ad un intero settore economico.
Mi riferisco in particolare al referendum sul biologico, per il quale i proponenti hanno interessato il mondo agricolo solo a cose fatte, la poca attenzione al comparto agricolo e non hanno nemmeno approfondito cosa implica fare agricoltura e in particolare agricoltura biologica in Trentino.

Innanzitutto è bene partire dal concetto che l'agricoltura è un settore produttivo, il settore primario, e come tale gli imprenditori agricoli seguono il principio di avere un tornaconto economico per le risorse finanziarie, patrimoniali e umane che vengono impiegate nell'attività svolta. Il territorio trentino è difficile da coltivare per la conformità orografica e la limitata disponibilità di superfici. In compenso le stesse condizioni determinano anche le eccellenti qualità organolettiche dei prodotti ottenuti, qualità riconosciuta dai consumatori che scelgono di acquistare i prodotti agricoli trentini anche a prezzi superiori rispetto a produzioni di altre aree. Tornando al territorio trentino, questo è senza dubbio un patrimonio di bellezza e natura-

lità che deve essere preservato e mantenuto con attenzione.
Gli agricoltori in questo sono i primi protagonisti avendo cura di proteggere il bene che garantisce loro il reddito. Mantenere significa coltivare i terreni rispettando le regole e le norme previste ma in particolar mantenendo la fertilità del suolo e preservandolo dal depauperamento.
Il ruolo poi degli agricoltori si esprime in maniera ancora più importante nei territori marginali e nelle aree svantaggiate.
Chi lavora in agricoltura e in particolare in queste zone svantaggiate conosce quale fatica e impegno sia necessario per poter raccogliere i preziosi prodotti ottenuti da quegli appezzamenti.
Le problematiche che minano la coltivazione dei campi sono molteplici, abbiamo le malattie fungine, gli insetti (soprattutto quelli che arrivano da altri paesi come la cimice e la drosophila) patologie come Flavescenza, Scopazzi e Colpo di Fuoco. Ci sono poi le avversità meteorologiche che negli ultimi anni si sono aggravate, con precipitazioni spesso concentrate, con pericoli anche idrogeologici alternati a periodi siccitosi sempre più lunghi.
Abbiamo poi le gelate e le grandinate per le quali esistono sia difese attive che passive, entrambe comunque implicano impegno di risorse economiche e di tempo.
Negli ultimi anni assistiamo poi ad una sempre minore disponibilità di manodopera.
Gli agricoltori trentini sono stati i primi in Italia a dotarsi di un rigido protocollo di produzione integrato in cui da anni vengono esclusi principi attivi che pur se ammessi dalla legge possono essere nocivi all'ambiente.
L'impegno dell'agricoltura trentina per la sostenibilità ambientale si esprime anche nell'impegno di cercare e promuovere l'innovazione varietale incentivando la ricerca a trovare piante tolleranti alle principali patologie riducendo gli interventi fitoiatrici.
In questo FEM risulta essere un valido partner tecnico scientifico, istituto che tra l'altro è all'avanguardia per l'applicazione di biotecnologie che possono migliorare le attuali piante coltivate rendendole resistenti.
In tutto questo viene proposto un referendum che impone ad una categoria, l'agricoltura, di produrre secondo un metodo che non può essere seguito da tutti e dappertutto sia per problemi di condizioni di conformazione del territorio sia per le condizioni microclimatiche, sia per maggiori problematiche relative a chi conduce quei campi.
Ma il problema principale è che oggi i consumatori non premiano questo tipo di produzioni. La cosa che lascia più perplessi è il fatto che il numero di firmatari per far diventare il trentino un distretto bio è nettamente inferiore alla percentuale di consumatori di prodotti agricoli bio in Provincia di Trento.
Le persone, in quanto consumatori, potrebbero indirizzare le produzioni acquistando prodotti biologici e trentini.
Questo comportamento avrebbe una valenza e una forza di persuasione molto maggiore rispetto all'imporre ad una categoria come agire dal punto di vista produttivo limitando in sostanza la libertà di scelta.
Ritengo che in un paese democratico sia doveroso garantire la libertà di scelta rimanendo nell'ambito delle norme e delle regole che vengono fissate. L'imprenditore, anche agricolo, tende a produrre ciò che il consumatore chiede, quest'ultimo con il suo comportamento può dare l'input per far prendere ai produttori determinate scelte.
Quindi come Confagricoltura riteniamo doveroso ribadire e sottolineare il ruolo che l'agricoltura trentina svolge nell'ambito economico, sociale e territoriale della nostra provincia.
Il lavoro agricolo ha la dignità del sacrificio e sudore necessario per coltivare i campi e allevare gli animali e non è giusto che spesso i protagonisti di questo settore subiscano attacchi gratuiti e strumentali creando un pregiudizio errato nei loro confronti. Anche perché spesso questi attacchi vengono fatti da persone che i campi li hanno visti passando forse su una ciclabile ma non li hanno mai vissuti.

Nuove procedure per affrontare le emergenze fitosanitarie.

Osservazioni del Presidente Diego Coller

Abbiamo accolto con estremo favore la notizia del Piano d'azione per rendere più efficace la lotta alla flavescenza dorata della vite.
Confagricoltura del Trentino è sempre stata fortemente preoccupata per l'aumento esponenziale delle viti colpite da flavescenza dorata e quindi la messa a rischio del comparto vitivinicolo trentino. Già da anni abbiamo lanciato l'allarme consapevoli dell'evoluzione che questa patologia ha avuto in altre regioni che hanno visto devastato il loro patrimonio vitienologico. La flavescenza è una malattia subdola che si insinua nei vigneti inizialmente in sordina e poi si diffonde in modo esponenziale.
La difesa che i viticoltori possono attuare è costituita dall'estirpazione delle piante infette e dalla lotta all'insetto vettore del micoplasma. Purtroppo negli ultimi anni la percentuale di viti colpite e la popolazione di scafoideo, l'insetto vettore è incrementata in maniera esponenziale. Guardare indietro adesso non serve a niente, è necessario prendere consapevolezza della gravità della situazione attuale e agire di conseguenza.
La reazione deve essere adeguata per poter sconfiggere una minaccia così grave da mettere in pericolo il settore vitivinicolo trentino.
Tutti i protagonisti devono assumersi le proprie responsabilità e ognuno fare ciò che è necessario per affrontare il problema. In Trentino abbiamo un precedente, la problematica degli scopazzi del melo. Anche allora è stato fatto un piano d'azione che, coinvolgendo tutti i protagonisti del comparto, non solo ha ridimensionato il problema ma addirittura ha rafforzato la frutticoltura trentina rinnovandola. Dedicando delle risorse oggi e per i prossimi anni al problema Flavescenza, verrà messo in atto un investimento finalizzato ad evitare ingenti perdite per un comparto che oggi è molto importante dal punto di vista economico, occupazionale e sociale.
L'azione da mettere in campo è urgente e deve essere di sistema. Come già detto utilizzando le due forme di lotta a disposizione estirpo e lotta all'insetto vettore.
Il provvedimento messo in atto dall'Assessore all'Agricoltura potrà essere efficace per combattere questa grave patologia che colpisce i nostri vigneti- conclude Coller - è necessario che ognuno dei protagonisti della filiera vitivinicola collabori e con coesione e senso di responsabilità l'obiettivo potrà essere finalmente raggiunto.

legnotrentino.it

un portale dedicato alla promozione della filiera foresta-legno in provincia di Trento, un servizio aperto a tutti, dove vengono diffuse notizie ed informazioni sul settore. Uno strumento per la valorizzazione del legname trentino, delle aziende e dei professionisti.

Pronti all'impresa

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO FORESTE E FAUNA

LEGNO TRENTINO

Per informazioni: **Camera di Commercio I.A.A. di Trento** - Ufficio Promozione del Territorio - Tel. 0461.887101 - progetto.legno@tn.camcom.it

Assemblea 101 Confagricoltura nazionale con i ministri Patuanelli e Cingolani.

Visione, costruzione, strategia e proposta.

"Le imprese agricole sono pronte a investire per aumentare il contributo alla lotta contro il cambiamento climatico e per accrescere la sostenibilità ambientale. Gli obiettivi, però, vanno raggiunti puntando sulle innovazioni, e non solo attraverso restrizioni. Una risposta deve arrivare dalla puntuale e piena applicazione del PNRR, che ha nella transizione ecologica un punto fondamentale".

Lo ha detto il presidente Massimiliano Giansanti nella relazione di apertura della 101^ Assemblea di Confagricoltura a Palazzo Della Valle, a Roma, a cui hanno partecipato anche il ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli, e della Transizione ecologica, Roberto Cingolani.

In un recente studio diffuso dalla Commissione Ue si rileva che l'impronta climatica dell'agricoltura europea, misurata in termini di unità di prodotto, si è ridotta a partire dal 1990. Si tratta di risultati importanti – ha sottolineato Massimiliano Giansanti - ma sappiamo che occorre fare di più: le energie rinnovabili, con il biometano, il fotovoltaico agricolo, il biogas, possono dare nuovo slancio a modelli virtuosi in

cui città e campagna si incontrano.
Altra questione di fondamentale importanza per il futuro dell'agricoltura è la nuova PAC, che entrerà in vigore nel 2023, ma per la quale già entro la fine di quest'anno gli Stati membri dovranno inviare alla Commissione europea i programmi strategici nazionali. Una novità assoluta, in quanto dovranno contenere sia le scelte sui pagamenti diretti, sia i programmi di sviluppo rurale a livello regionale.
"Abbiamo espresso e motivato le nostre riserve sull'accordo che è stato raggiunto – ha detto Giansanti - Ora c'è molto lavoro da fare e in tempi stretti, in considerazione anche del fatto che la PAC dovrà essere integrata con i progetti di investimento del Recovery Plan, senza dimenticare l'urgenza della riforma della pubblica amministrazione, della semplificazione e degli investimenti in infrastrutture e logistica".
"Partiamo da una consapevolezza del nostro tesoro produttivo. Questo modello produttivo dobbiamo continuare ad averlo e per farlo c'è un'unica strada, quella dell'innovazione. Non ce ne è altra. Solo attraverso l'innovazione riusciremo a tutelare le nostre produzioni in un territorio così complesso. Più gli imprenditori saranno capaci di intercettare l'innovazione, più lo Stato potrà accompagnare gli investimenti – ha affermato il ministro delle Politiche Agricole, Stefano Patuanelli - Dobbiamo essere in grado di guardare sia vicino, sia all'orizzonte: nel PNRR ci sono misure pensate per fare entrambe le cose. Abbiamo compiuto delle scelte e dovremo continuare a farne, assieme ai settori produttivi di cui l'agroalimentare è uno dei massimi rappresentanti. PAC e PNRR sono le due grandi occasioni che non possiamo mancare".
"La grande sfida della sostenibilità è trovare un punto di incontro tra l'aumento della domanda di cibo nel mondo e la necessità di conservare le risorse naturali – ha aggiunto il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani - L'agroalimentare può vincere questa sfida puntando sulla razionalizzazione dell'uso dell'energia, dell'acqua e della chimica, ma anche sul potenziamento del patrimonio forestale e della digitalizzazione".
Ad avviso di Confagricoltura, resta la necessità di un piano strategico di lungo periodo, che sappia valorizzare la produzione agricola e la competitività delle imprese.
"Assurdo che il mondo agricolo che è il settore che più ogni altro deve innovare – ha continuato Patuanelli - non avesse accesso a tutte le misure che avevano costruito i miei predecessori per gli altri comparti industriali. E' stato un elemento che non potevamo non mettere a disposizione dei produttori".
"Io condivido al 100% quanto detto da Giansanti sulla necessità di distinguere tra hobbisti agricoli e chi invece rischia il proprio patrimonio per continuare a fare produzioni agricole - ha detto il ministro -. Ma il percorso che è stato fatto nella Pac mi porta a dire che forse si va in quella direzione. Ci sono due modelli: uno che dà contributi a pioggia e uno che la riduce per concentrare dove serve, con una politica chiara di dove si vuole portare l'agricoltura italiana tra 20 anni. E' chiaro che l'ammontare complessivo della Pac e delle risorse è stato tagliato per il nostro Paese. E' emersa oggi questa cosa. Tante cose potevo ottenere da ministro delle Politiche Agricole, non certamente una ridefinizione del quantum, in quanto già fissato a luglio con il quadro finanziario pluriennale. Che se è vero che ha ridotto le risorse complessive della dotazione Pac degli stati membri ha consentito di avere un PNRR con i fondi del Next Generation Eu che arrivano in modo prioritario del nostro Paese e che noi utilizziamo in parte consistente per il sistema agroalimentare. E la cifra che è dedicata esclusivamente alla filiera agricola - ha concluso Patuanelli - è superiore al taglio della Pac. Per non parlare delle misure a vostra disposizione".

Si apre la 6ª edizione di "Coltiviamo agricoltura sociale". In palio 120.000 Euro

Sostenere il capitale umano incoraggiando e accompagnando lo sviluppo di attività imprenditoriali capaci di coniugare sostenibilità e innovazione. E' questo l'obiettivo di "Coltiviamo Agricoltura Sociale", il bando lanciato da Confagricoltura con Senior - L'Età della Saggezza Onlus, insieme, per il terzo anno consecutivo, a Reale Foundation (la fondazione corporate di Reale Group), in collaborazione con la Rete Fattorie Sociali e l'Università di Roma Tor Vergata, giunto alla sua 6^ edizione.
L'iniziativa prende vita da un'analisi attenta dei contesti territoriali di tutto il Paese, attraverso la lettura dei bisogni delle comunità locali, delle famiglie di soggetti che vivono la diversità, ma coinvolge anche anziani, immigrati, detenuti e rifugiati o richiedenti asilo. Al bando possono partecipare imprenditori agricoli e cooperative sociali o associazioni di più soggetti.
Il bando mette in palio tre premi da 40.000 euro ciascuno, a copertura totale dei costi, per altrettanti progetti innovativi di Agricoltura Sociale.
Ai tre progetti migliori sarà poi assegnata una borsa di studio per la frequenza alla 7° edizione del Master di Agricoltura Sociale all'Università di Roma Tor Vergata. La borsa di studio può essere utilizzata dal vincitore o da una persona che lui stesso indicherà, a patto che sia direttamente collegata al progetto o all'organizzazione vincente.
Le proposte devono riguardare una o più delle seguenti aree: l'inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità o svantaggiate e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale; le prestazioni e le attività sociali di servizio per le comunità locali che utilizzino le risorse dell'agricoltura per sviluppare le capacità delle persone; i servizi a supporto delle terapie mediche, psicologiche riabilitative; l'educazione ambientale e alimentare, la salvaguardia della biodiversità, la conoscenza del territorio mediante le fattorie sociali e didattiche. Per la selezione dei vincitori sono previste due fasi distinte: una votazione online e una valutazione di merito.
Nella piattaforma dedicata www.coltiviamoagricolturasociale.it sarà possibile visionare i progetti presentati e partecipare direttamente alla prima selezione esprimendo il proprio voto.
Tutti i 30 progetti che avranno ottenuto il maggior numero di preferenze accederanno alla fase di valutazione della Giuria di Esperti; ai primi tre in graduatoria, solo dopo la valutazione degli esperti, riceveranno 5 punti aggiuntivi che andranno a sommarsi alla valutazione di merito.
La scadenza per la presentazione dei progetti è fissata al 15 ottobre. I progetti potranno essere votati nei 30 giorni successivi alla presentazione in piattaforma, e i vincitori saranno decretati dalla Giuria entro la fine di dicembre 2021.
Tutte le informazioni e i dettagli relativi al bando sono disponibili sul sito www.coltiviamoagricolturasociale.it Sempre sul sito, sarà poi possibile conoscere nel dettaglio tutti i progetti partecipanti.
Il bando mette in palio tre premi da 40.000 euro ciascuno, a copertura totale dei costi, per altrettanti progetti innovativi di agricoltura sociale.
Ai tre progetti migliori sarà poi assegnata una borsa di studio per la frequenza alla settima edizione del master di agricoltura sociale. Ai tre progetti migliori sarà poi assegnata una borsa di studio per la frequenza per l'inserimento socio lavorativo di persone con disabilità o svantaggiate e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale; le prestazioni e le attività sociali di educazione ambientale e alimentare, la salvaguardia della biodiversità, la conoscenza del territorio mediante le fattorie sociali e didattiche.
Nella piattaforma dedicata sarà possibile visionare i progetti presentati e partecipare direttamente alla prima selezione esprimendo il proprio voto.

Confagricoltura indice la terza edizione del Premio Nazionale per l'innovazione nel settore dell'agricoltura

Il Premio ha l'obiettivo di assegnare un riconoscimento alle aziende agricole, in forma singola e associata, che hanno introdotto negli ultimi tre anni innovazioni:
- di prodotto, di processo, organizzative o di marketing;
- riguardanti l'azienda, la filiera o, in generale, il rapporto tra l'azienda ed altri attori della filiera;
- riguardanti prettamente la dimensione agricola o la sua connessione con quella urbana, culturale, artistica, sociale, etc.

Sarà assegnata particolare attenzione ad alcune tematiche strategiche per il settore agricolo ed agroalimentare, quali la transizione ecologica (lotta ai cambiamenti climatici, bioeconomia circolare, gestione del suolo e della sostanza organica, carbon farming), energetica (efficientamento dei processi produttivi, energie rinnovabili, ecc.) digitale (dal campo alla tavola) e la valorizzazione delle aree rurali collinari e montane. Grande attenzione sarà dedicata ai temi della produttività, competitività, sostenibilità ambientale e qualità delle produzioni.

Modalità di partecipazione:

E' possibile presentare la propria candidatura **fino al 30 settembre 2021** attraverso la compilazione della domanda di partecipazione unitamente alla seguente documentazione debitamente compilata e, ove previsto, firmata:
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio e di certificazione (con copia del documento di identità);
- Informativa per il trattamento dei dati personali;
- Scheda di descrizione dell'innovazione.

L'intera documentazione è disponibile e scaricabile sul sito di Confagricoltura e dovrà essere compilata in formato word ed inviata al seguente indirizzo e-mail: premioinnovazione@confagricoltura.it, unitamente ad eventuale ulteriore documentazione a supporto dell'innovazione.

Per maggiori informazioni non esitare a contattare i nostri uffici: ufficio.stampa@confagricolturatn.it

Impresa di mettersi in proprio.

Il racconto di 24 imprenditrici per incentivare la nascita di nuove imprese in rosa. Tra le intervistate anche le associate Confagricoltura del Trentino.

Per accelerare il percorso di affermazione di una cultura imprenditoriale che prescinda da stereotipi di genere, il Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile ha realizzato un progetto editoriale diretto e concreto, studiato apposta per incentivare la nascita di nuove imprese guidate da donne. "L'impresa di mettersi in proprio", questo il titolo della pubblicazione, racconta la storia di ventiquattro imprenditrici e libere professioniste trentine in rappresentanza del tessuto economico locale. Sono donne forti e determinate che hanno saputo gestire in prima persona la loro vita e il loro futuro professionale, esempi di coraggio, che insegnano come affrontare le sfide, trovare le risorse, costruire le competenze per realizzare un sogno: creare e guidare la propria attività con passione e tenacia, per raggiungere obiettivi ambiziosi. "Lo scopo di questa iniziativa editoriale – ha spiegato Claudia Gasperetti, Coordinatrice del Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile di Trento – è quello di trasmettere esperienze positive che possano essere di esempio per coloro che intendono avviare un'attività economica, ma anche essere di stimolo alle giovani e ai giovani nell'età di passaggio dalle scuole medie a un nuovo ciclo formativo, quando cominciano a fare le prime ipotesi ponderate sul 'cosa fare da grandi'. Questa pubblicazione non è però un'azione isolata, ma rientra in un progetto più articolato, che prevede non solo la sua distribuzione presso gli istituti scolastici secondari di primo grado, ma anche l'organizzazione di incontri in classe per approfondire il tema dell'opportunità e della scelta di mettersi in gioco, affrontando il mondo del lavoro in autonomia, con l'obiettivo – ha concluso Gasperetti – di rimuovere pregiudizi di genere ancora resistenti, nonostante la realtà quotidiana richieda che certi tabù

vadano definitivamente superati".
"Le imprenditrici coinvolte in questo lavoro – ha commentato Giovanni Bort, Presidente della Camera di Commercio di Trento – sono ventiquattro e rappresentano alla perfezione il mondo imprenditoriale femminile della nostra provincia, ma sono sicuro che di testi come quello che è stato presentato oggi, se ne potrebbero scrivere molti di più, perché le testimonianze di successo delle imprese guidate da donne sono davvero tante e sotto gli occhi di tutti. È dunque importante sostenere la loro crescita per ragioni di equità e perché è ormai dimostrato che la loro presenza rende trasversalmente più solida e robusta la struttura del nostro sistema economico".
Le testimoni che hanno raccontato la loro storia sono state scelte in funzione della loro appartenenza alle categorie economiche e alle libere professioni rappresentate in Consiglio camerale e sono: Annalise Aufderklamm, Katia Brida, Vea Carpi, Milena Contrini, Giulia Daldon, Claudia Dallapè, Doris Dallapiccola, Luisa De Oratis, Virginia Espen, Stefania Gaiotto, Laura Garbin, Giorgia Gentilini, Maria Teresa Lanzinger, Giorgia Lorenz, Betty Marighetto, Monica Matuella, Clara Mazzucchi, Camilla Santagiuliana, Marilena Segnana, Martina Togn, Chiara Trettel, Silvia Vianini, Fernanda Zendron, Marisa Zeni.

La pubblicazione "L'impresa di mettersi in proprio" è scaricabile dal sito della Camera di Commercio di Trento, nella sezione dedicata al Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile. Ti interessa ricevere una copia del libro? Scrivi a: ufficio.stampa@confagricolturatn.it

Cosa è il DURC e perché è importante?

Il Durc è il Documento unico di regolarità contributiva ossia un certificato che attesta la posizione regolare di un'impresa o un operatore economico in termini di contributi previdenziali e assistenziali.
Tutti i soggetti interessati possono richiedere l'aiuto di intermediari per svolgere la procedura di verifica al fine di ottenere il Durc online. Il Durc serve a certificare che l' impresa sia perfettamente in regola con tutti i contributi da versare all'Inps, all'Inail e alle altre Casse. È il documento dà il via libera in molte situazioni che hanno a che fare con la pubblica amministrazione, perché afferma che la posizione nei confronti di tutti gli enti di previdenza e assistenza con cui si ha a che fare, è assolutamente regolare.
Si ricorda che è obbligatorio, non solo per partecipare ad appalti pubblici, ma per ottenere agevolazioni e incentivi, sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici, di qualunque genere Tra le agevolazioni che richiedono il durc per essere usufruite rientra in pieno ad esempio il credito di imposta industria 4.0, il bando isi-inail, la nuova sabatini.
Per i pagamenti AGEA vengono fatte delle trattenute sui pagamenti ai produttori agricoli che risultino debitori nei confronti dell'INPS.
Per quanto riguarda il credito di imposta l'Agenzia delle entrate ritiene che la disponibilità del Documento Unico di Regolarità Contributiva in corso di validità al momento della fruizione del credito d'imposta costituisca prova del corretto adempimento degli obblighi contributivi e previdenziali richiesti dalla norma. In proposito si precisa che è necessario che il predetto documento risulti in corso di validità all'atto di ciascun utilizzo in compensazione.
Nel caso in cui il credito sia stato comunque utilizzato, in tutto o in parte, in compensazione con DURC irregolare, tale utilizzo dovrà ritenersi indebito in quanto la regolarità contributiva costituisce una condizione necessaria ai fini della legittima fruizione del credito d'imposta maturato.
In tale evenienza, nei confronti del soggetto beneficiario, oltre all'obbligo di versamento di quanto indebitamente compensato, comprensivo di interessi, troverà applicazione la sanzione , prevista per l'utilizzo del credito di imposta, pari al trenta per cento del credito utilizzato.

SPID, CIE, CNS
Facciamo chiarezza

Dal 1° marzo 2021 i cittadini possono accedere ai servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate utilizzando una delle tre modalità di autenticazione universali - SPID, CIE o CNS - riconosciute per accedere ai servizi online della Pubblica Amministrazione.

Identità digitale: accedere ai servizi online della Pubblica Amministrazione tramite SPID, CIE, CNS

SPID - Sistema Pubblico di Identità Digitale
Spid è il Sistema Pubblico di Identità Digitale. Consiste di un sistema basato su credenziali personali che, grazie a delle verifiche di sicurezza, permettono di accedere ai servizi online della Pubblica amministrazione e dei privati aderenti. Per ottenere Spid basta scegliere uno dei 9 gestori di identità digitale presenti sul sito https://www.spid.gov.it/richiedi-spid e seguire i passi indicati dalle varie procedure ai fini dell'identificazione.

CIE - Carta d'identità elettronica
CIE è la Carta di identità elettronica che permette al cittadino di identificarsi e autenticarsi con i massimi livelli di sicurezza ai servizi online degli enti che ne consentono l'utilizzo, sia Pubbliche amministrazioni che soggetti privati.
La CIE è rilasciata dal Comune di residenza, per utilizzarla al meglio è importante assicurarsi di avere l'intero codice PIN della carta di identità elettronica e, se serve, richiederlo al proprio comune.

CNS - Carta nazionale dei servizi
La CNS, la Carta Nazionale dei Servizi, permette di accedere agli stessi servizi attraverso un dispositivo, che può essere una chiavetta USB o una smart card dotata di microchip.

ATTENZIONE

lo scambio di manodopera non è consentito per le società agricole, ma solo tra coltivatori diretti che coltivano a fine di commercializzazione, dotati di partita iva. (non autoconsumo) anche attraverso i loro familiari e dipendenti.

SAV
CONCIMA
in AUTUNNO
✓ aumenta la qualità dei frutti
✓ aumenta la resa del tuo vigneto e frutteto
✓ previene l'invecchiamento del tuo vigneto e frutteto
I tecnici SAV sono a tua disposizione per una consulenza tecnica presso la tua Azienda

I NOSTRI PUNTI VENDITA

ROVERETO	AVIO	ALA	MORI	BESENELLO	STORO	ROVERÉ DELLA LUNA	BORGO VALSUGANA
Viale Trento, 81	Via Dante, 10	Via E. Fermi, 13	Via Dante, 2	Via Nazionale, 5	Via Garibaldi, 272	Via Rosmini, 3b	Viale Città di Prato, 25
Tel. 0464 412016	Tel. 0464 683022	Tel. 0464 671018	Tel. 0464 918132	Tel. 0464 820211	Tel. 0465 882169	Tel. 0461 1591434	Tel. 0461 1410938

www.savscorteagrarie.it

seguici su

Concorso del miele del Trentino 2021

Cari amici apicoltori,

con la presente ho il piacere di comunicarvi che anche quest'anno l'Associazione Apicoltori Trentini in collaborazione con la Camera di Commercio di Trento organizza il CONCORSO DEI MIELI DEL TRENTINO. I campioni vanno consegnati in sede a Trento oppure a Rovereto (in via Segantini, 14) entro e non oltre le ore 12.00 del 17 settembre 2021, tutte le informazioni sul sito www.confagricolturatn.it

Il concorso serve soprattutto per elevare la qualità del miele che ognuno di noi produce attraverso l'allevamento delle api.

Attraverso il concorso infatti è possibile conoscere su quali fiori le api hanno bottinato ed avere una panoramica completa di tutti i pollini presenti. Il miele inoltre viene fatto assaggiare ad esperti di levatura nazionale che potranno così mettervi a conoscenza riguardo eventuali difetti di lavorazione nel processo di smielatura o lavorazione e consigliarvi su come correggere eventuali imperfezioni riscontrate. Il concorso serve soprattutto per far crescere gli apicoltori hobbisti e non, con l'obiettivo di produrre un miele di qualità.

Sicuri di una vostra numerosa partecipazione porgo cordiali saluti a tutti.

Marco Facchinelli
Presidente Associazione Apicoltori Trentini

Evento da segnare in agenda

Autumnus, i frutti della terra! La nostra Associazione Apicoltori Trentini parteciperà ad Autumnus con uno stand dedicato, vi aspettiamo il 25, 26 e il 27 settembre nel centro di Trento!!!

Viva gli sposi!
Auguri da tutta la Confagricoltura del Trentino!
Congratulazioni a Dennis e Claudia!

Se anche tu vuoi condividere con noi i tuoi momenti più significativi, non esitare a scriverci, con molto piacere pubblicheremo le tue foto!

Cavit: tradizione e avanguardia

Nome di punta del comparto vitivinicolo italiano, Cavit è una realtà esemplare di consorzio di secondo grado, ovvero un consorzio di cooperative. Situata nel cuore del Trentino, a Ravina di Trento, Cavit riunisce undici cantine sociali, collegate ad oltre 5.250 viticoltori distribuiti su tutto il territorio, coprendo così un'area vitata pari a oltre il 60% dell'area vitata totale del Trentino. Cavit riceve e seleziona dalle Cantine socie le materie prime prodotte, controllando ogni fase – dalla raccolta, fino alla commercializzazione. Nel corso di più di settant'anni di attività, la cantina trentina ha sviluppato un'expertise singolare in cui filiera e sistema si fondono in un virtuoso modello di cooperazione, unico in Italia, sintesi di rispetto per la tradizione e avanguardia tecnologica, sostenibilità e ricerca scientifica.

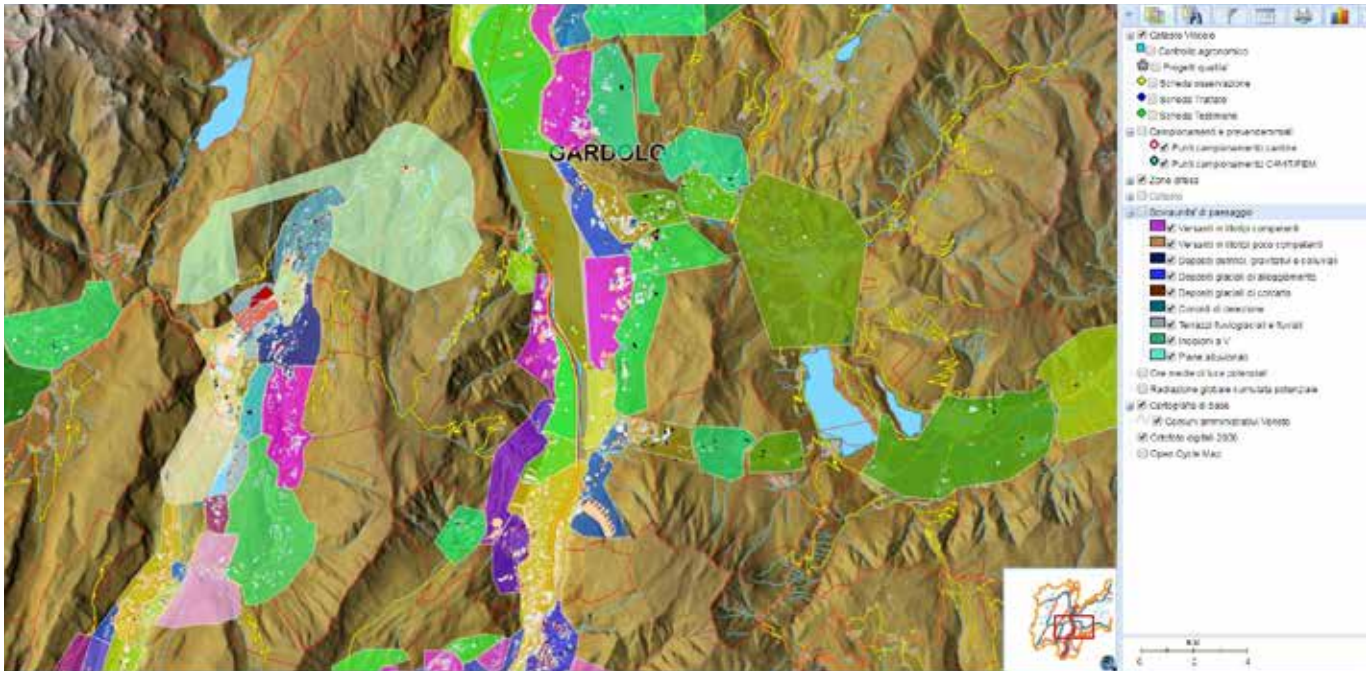
Frutto di numerosi investimenti nel corso degli anni, il sistema produttivo di Cavit si basa su rigorosi processi, che garantiscono standard elevati e costanti a tutti i vini e agli spumanti della cantina, destinati alle diverse fasce di mercato.
Rendere il vino di qualità un piacere quotidiano da condividere è da sempre una missione per Cavit, portabandiera di un approccio che mira ad accrescere il numero degli amanti e appassionati del buon vino.

Lorenzo Libera, Presidente Cavit

"Democratici" per natura, i vini Cavit si distinguono per l'ottimo rapporto qualità-prezzo che li fa apprezzare da un ampio pubblico di consumatori, in tutto il mondo. Cavit vanta un posizionamento unico tra i player italiani del vino: da un lato è tra i principali leader del comparto vinicolo nella grande distribuzione, dall'altro compete tra i vini pluripremiati dagli esperti. Sui mercati internazionali Cavit rappresenta la qualità dei vini e degli spumanti italiani nel mondo, un successo testimoniato dai fatturati in continua crescita.

PICA: viticoltura intelligente

Fiore all'occhiello del sistema Cavit è PICA, acronimo di Piattaforma Integrata Cartografica Agriviticola, che rappresenta oggi la più avanzata piattaforma tecnologica in Italia per l'implementazione di una viticoltura intelligente ed eco-sostenibile. Inaugurato nel 2010 da Cavit in collaborazione con due dei migliori centri di ricerca del Trentino, la Fondazione Edmund Mach (FEM) e la Fondazione Bruno Kessler, PICA è un progetto ambizioso nato con l'obiettivo di assicurare la migliore gestione e resa delle coltivazioni. Oggi, dopo una lunga evoluzione e continui investimenti in ricerca e sviluppo, PICA è un modello evoluto di pratiche agronomiche applicato "a pieno regime" che costituisce l'innovativo modus operandi della filiera Cavit. Sotto la regia competente di Andrea Faustini, enologo, coordinatore e responsabile scientifico del team agronomico Cavit, il progetto PICA viene oggi implementato da una squadra di agronomi specializzati e formati sul campo che costituiscono il Gruppo Viticolo Cavit: una struttura interna dedicata che assiste i viticoltori nel presidio e nella difesa dei vigneti per il conseguimento dei migliori risultati di raccolta. L'esperienza e la bravura dei viticoltori trentini vengono dunque supportate da strumenti scientifici e dati oggettivi, per attuare una viticoltura intelligente ed evoluta, pienamente sostenibile.



FOCUS PROGETTO PICA

Alla base del progetto PICA, un dato di fatto essenziale: il Trentino presenta un'enorme varietà di climi, altitudini e paesaggi, con tipologie di terreno vocate alla viticoltura molto diverse tra loro.
Dall'avvio del progetto, l'intero territorio vitato della regione è stato oggetto di una scrupolosa mappatura che, grazie all'utilizzo di strumenti avanzati e complesse analisi, ha registrato di ogni ettaro la conformazione geologica, la tipologia di terreno, la radiazione solare, l'altitudine e l'esposizione. Il risultato è oggi un'interfaccia digitale che offre a computer, tablet o smartphone una visualizzazione dettagliata dei diversi vigneti, con la possibilità di approfondire i temi in maniera semplice e ricevere preziosi input per la coltivazione.
A questa poderosa mole di informazioni si integrano per tutte le aree coinvolte dati rilevati e aggiornati in tempo reale durante l'intero arco dell'anno, quali esposizione al sole, umidità, temperature, sbalzi termici, eventi atmosferici. Nelle zone più critiche del territorio, stazioni meteo consentono il monitoraggio puntuale delle variazioni climatiche.
La piattaforma PICA consente di conoscere nei minimi dettagli ogni singolo vitigno: i dati sugli appezzamenti delle migliaia di viticoltori che compongono la filiera Cavit vengono costantemente rilevati da appositi sensori, per essere poi registrati e controllati quotidianamente dai software delle cantine associate.
Tutte le informazioni raccolte vengono elaborate e rimesse a disposizione dei viticoltori in modo immediato e semplice, tramite sms o email che avvisano in tempo reale ogni singolo agricoltore sui modi migliori per procedere nel suo lavoro quotidiano: pianificare le tecniche agronomiche, monitorare patologie fungine e insetti per effettuare in modo mirato i trattamenti protettivi più consoni riducendoli al minimo, o ancora, controllare le condizioni meteoclimatiche e lo stato di maturazione delle uve per la corretta organizzazione della vendemmia.
Oltre ad ottimizzare la gestione quotidiana dei vigneti, il protocollo PICA offre un patrimonio di informazioni preziose per elaborare modelli previsionali e supportare le decisioni di medio periodo. Ciò consente, ad esempio, di individuare con precisione scientifica la varietà di uve più adatta ad ogni singola zona, pianificare lo sviluppo dei vigneti e convertire le coltivazioni seguendo l'evoluzione dei mercati, con importanti vantaggi per il business nel segno della sostenibilità ambientale.
L'azienda aderisce da oltre vent'anni al 'Protocollo per una produzione viticola di qualità in Trentino', che ha l'obiettivo di stabilire e verificare costantemente che tutte le azioni legate alla viticoltura siano idonee al raggiungimento di un'agricoltura pienamente sostenibile. Ricerca e innovazione tecnologica hanno consentito a Cavit di applicare nuove e moderne tecniche agricole, favorendo un contenimento dei trattamenti in vigna.

Coryletum - Bosco di Noccioli

Azienda Agricola Brentari Francesco

Via al Castel Bragher, 8 - 38010 Coredo TN | Tel. 0463/537045 - cell. 3338766319 | posta@coryletum.it | www.coryletum.it

Coryletum, dal latino classico "bosco di noccioli". Così era chiamato originariamente il paese di Coredo, con un forte richiamo alla immagine ridente e boschiva del paese, di un'oasi verde e ricca di natura.

E sull'ispirazione di queste immagini nasce nel 2010 la struttura ricettiva "Coryletum - Bosco di noccioli", formata da tre alloggi finemente realizzati, dotati di ogni confort oggi richiesto, ma mantenendo sempre il rispetto delle tradizioni locali, con una straordinaria cura dei dettagli e meravigliosi mosaici che decorano i raffinatissimi bagni. L'agriturismo a conduzione familiare Coryletum è anche azienda agricola biologica dove si coltivano prevalentemente mele e ciliegie.

VIVAI
GIOVANNINI
ROMANO

DAL 1967
LA BARBATELLA TRENTINA

OGNI GIORNO INVESTIAMO

per il futuro del tuo vigneto

Sviluppiamo oltre 100 combinazioni differenti di barbatelle

Nei nostri gemmai prestiamo particolare attenzione alla purezza e all'identità varietale e a garantire che lo stato sanitario delle nostre piante sia ottimale

AVIT
CONSORZIO VIVAISTI VITICOLI TRENTINI

CIVIT
innovazione vite
vitis innovation

visita il nostro sito!

Sede legale - Via F.lli Bronzetti 16 - Mezzocorona (TN) Sede operativa - Via San Marco 36 E/F - Mezzocorona (TN)
tel: 0461.619135 cell: 3393455682
info@vivaigiovanniniromano.it | www.vivaigiovanniniromano.it

Agriturist Estate 2021: pieno di presenze negli agriturismi. Garantite vacanze tranquille e in sicurezza

Chi vuole una vacanza 'tranquilla' e in sicurezza sceglie l'agriturismo: per gli ampi spazi aperti e per la possibilità di un pieno distanziamento; c'è poi il fascino della campagna, il ritorno alla natura ed il piacere di assaporare prodotti tipici.
Sottolinea il presidente di Agriturist (Confagricoltura) Augusto Congionti: "È un'estate all'insegna della ripresa. Per ferragosto le nostre strutture sono al completo. Abbiamo fatto il pieno di prenotazioni per pernottamenti e pranzi".
Il distanziamento ed il green pass favoriscono la scelta della vacanza in agriturismo.
"Il green pass non è necessario per il soggiorno ed è stata una scelta saggia; abbiamo prenotazioni effettuate prima dell'entrata delle nuove norme anti-covid – spiega Congionti -. Normalmente negli agriturismi la ristorazione avviene all'aperto e, quindi, anche in questo caso, non c'è bisogno del certificato verde. Certo per attività interne alla struttura (SPA ed attività ricreative) e per la ristorazione al coperto il green pass è obbligatorio. Alle nostre aziende chiediamo sempre di fare molta attenzione alle regole".
Ad avviso di Agriturist anche questo ferragosto la maggior parte degli ospiti sono italiani, ma c'è un trend in aumento di presenze straniere, soprattutto dall'Europa. Ritornano soprattutto tedeschi, francesi, svizzeri.
"Abbiamo avuto un periodo difficile a causa del lockdown e delle limitazioni – osserva Augusto Congionti -. I nostri imprenditori però non si sono persi d'animo, si sono reinventati il lavoro, hanno puntato su delivery di prodotti agricoli e piatti pronti. All'insegna della resilienza, la vendita diretta mediamente è cresciuta di circa il 30%".
"Ora - conclude il presidente di Agriturist - possiamo tornare a programmare, a crescere ed a continuare a investire. Ci auguriamo che questo interesse dei nostri connazionali, per la campagna, resti e si consolidi. L'Italia rurale, dei borghi, del buon sapore e delle tradizioni merita attenzione e investimenti".

DICHIARAZIONI DI GIACENZA - SCADENZA 10/09

Ricordiamo che tale adempimento è richiesto ai detentori di vini e/o mosti, diversi dai consumatori privati e dai rivenditori al minuto; con la dichiarazione di giacenza i soggetti di cui sopra (meglio specificati al paragrafo 5.1 della circolare allegata) sono chiamati a dichiarare i quantitativi, espressi in ettolitri, detenuti alla mezzanotte del 31 luglio. I quantitativi di vini e/o mosti viaggianti alla mezzanotte del 31 luglio sono dichiarati dal destinatario.

Le dichiarazioni di giacenza 2020/2021 possono essere presentate **a partire dal 1° agosto e non oltre il 10 settembre p.v.**, per non incorrere nelle sanzioni amministrative per ritardata presentazione ovvero alle sanzioni pecuniarie anche attraverso la più complessa disciplina del ravvedimento operoso (vedasi paragrafo 5.2 della circolare allegata). Le dichiarazioni sono inoltrate ad Agea esclusivamente con modalità telematica mediante registrazione nel sistema informativo. La presentazione delle dichiarazioni può essere fatta presso un CAA oppure direttamente attraverso il portale SIAN.

Qualora decideste di utilizzare il nostro servizio, vi chiediamo di inoltrarci i dati per poter procedere con la compilazione a sistema. Al fine di semplificare gli adempimenti amministrativi a carico delle aziende viticole, sono disponibili servizi telematici opzionali che consentono di predisporre la dichiarazione di giacenza a partire dai dati del registro dematerializzato da carico e scarico (D.M. 293/2015). Precisiamo che la dichiarazione di giacenza da registro è facoltativa; l'azienda vitivinicola può scegliere di predisporre le giacenze al 31 luglio a partire dai saldi contabili del registro telematico oppure continuare ad utilizzare le ordinarie modalità di compilazione. Qualora l'azienda opti per la dichiarazione di giacenza a partire dai dati del registro telematico dovrà fare una dichiarazione per ciascuno stabilimento con codice ICQRF. Precisiamo, infine, che la dichiarazione di giacenza da registro, una volta predisposta, non è modificabile ed eventuali successive rettifiche devono essere effettuate con le ordinarie procedure previste (Ravvedimento Operoso o Diffida dell'O.d.c.). Ci preme ricordare che la presentazione della dichiarazione di giacenza è un requisito fondamentale per poter accedere all'OCM VINO (domande di contributo sugli investimenti viticoli) e non solo.

ACCOPPIATO ZOOTECNIA
TEMPISTICHE PER LA REGISTRAZIONE DEI CAPI

La circolare AGEA Coordinamento n. 53084 del 27.07.2021 concernente la disciplina ed i controlli applicati per la campagna 2021 in materia di sostegno accoppiato di cui all'art. 52 del Reg. Ue 1307/2013, riporta le modalità dei controlli del sostegno accoppiato per le domanda uniche 2021.

Il punto focale della circolare è riferito ai termini di identificazione e di registrazione dei capi bovini e ovicaprini in BDN, in quanto eventuali ritardi possono portare all'applicazione di sanzioni e al mancato pagamento del contributo stesso.

Di seguito si riportano le tempistiche di registrazione dei capi in BDN previste dalla normativa:

1) Capi bovini:

– l'identificazione dell'animale deve essere eseguita **entro venti giorni dalla nascita** e la registrazione in BDN della nascita deve avvenire entro sette giorni dall'identificazione;

– le movimentazioni degli animali in entrata e in uscita dalla stalla devono essere registrate in BDN entro sette giorni dall'evento.

2) Capi ovicaprini:

– l'identificazione dell'animale deve essere eseguita entro sei mesi dalla nascita e in ogni caso prima di lasciare lo stabilimento di nascita e la registrazione in BDN della nascita deve avvenire entro sette giorni dall'identificazione. Il termine in questione non si applica agli animali destinati a essere inviati al macello prima dei dodici mesi di età;

– le movimentazioni degli animali in entrata e in uscita dalla stalla devono essere registrate in BDN entro sette giorni dall'evento.

Si ricorda che per tutte le specie animali, le registrazioni in BDN possono essere eseguite sia direttamente dall'azienda in maniera autonoma che per il tramite di un soggetto delegato. In entrambi i casi, la registrazione in BDN dell'evento deve essere eseguita **nel termine perentorio di sette giorni**.

"VITIVINICOLO - Applicazione dell'articolo 1, comma 135 della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 concernente "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023" - Stoccaggio privato dei vini di qualità."

L'aiuto è destinato ai produttori vinicoli che hanno prodotto vino dalla trasformazione di uve fresche o da mosto di uve da essi stessi ottenuti o acquistati e che si impegnano allo stoccaggio dei vini sfusi e/o imbottigliati a IGT, a DOCG e DOC certificati o atti a divenire tali alla data di pubblicazione sul sito istituzionale del Ministero del DM 10 giugno 2021 prot. n. 0268921.

L'importo dell'aiuto è determinato in:

• 0,060 euro/hl/giorno per i vini a DOCG e DOC

• 0,040 euro/hl/giorno per i vini a IGT.

Il periodo di stoccaggio è fissato in 6 mesi.

I quantitativi di vino oggetto di richiesta di stoccaggio devono essere detenuti presso gli stabilimenti dei produttori, o in altri stabilimenti in nome e per conto del produttore, riportati nel registro telematico alla data di pubblicazione sul sito istituzionale del Ministero del DM 10 giugno 2021 prot. n. 0268921.

Il quantitativo di vino che può formare oggetto della domanda non può essere inferiore a 100 ettolitri e superiore a 4.000 ettolitri.

Le domande di accesso alla misura dovranno essere presentate ad AGEA in modalità telematica sul portale SIAN, a partire dal **20/09/2021** e fino al **24/09/2021**.

Le domande contengono le seguenti indicazioni:

• le generalità del richiedente e l'indicazione dello stabilimento in cui si trova il vino oggetto di richiesta di stoccaggio;

• il quantitativo per cui si richiede lo stoccaggio (DOCG, DOC e IGT o vino atto a divenire tale).

Ciascuna domanda fa riferimento ad un **singolo stabilimento** identificato e censito nel registro telematico del produttore stesso o di altro soggetto, che dovrà essere indicato in domanda, che detiene il quantitativo di vino per cui si richiede lo stoccaggio, in nome e per conto del produttore richiedente.

Al termine del periodo di presentazione indicato, AGEA pubblica sul proprio sito istituzionale l'elenco provvisorio delle domande ammissibili ed il relativo contributo calcolato sulla base delle risorse disponibili. Se il contributo erogabile supera l'importo complessivo ammissibile in virtù delle risorse finanziarie disponibili, Agea procede ad una riduzione proporzionale dei volumi di vino oggetto di stoccaggio.

Entro cinque giorni lavorativi dalla pubblicazione da parte di AGEA dell'elenco delle domande ammesse, i produttori presenti nell'elenco sono tenuti a comunicare, tramite le funzionalità di rinuncia messe a disposizione sul portale SIAN, la mancata accettazione dell'eventuale riduzione apportata ai sensi del precedente capoverso.

La mancata comunicazione della rinuncia entro

i termini stabiliti equivale ad una tacita accettazione dei volumi oggetto di stoccaggio e del contributo ammesso, impegnando, in tal modo, il produttore ad accedere alla misura ed al contributo ammesso. Nel caso di mancato rispetto dell'impegno assunto si applicano le sanzioni amministrative previste all' articolo 64, paragrafo 4 lett. d) del Regolamento UE n. 1306/2013, consistenti nell'interdizione all'accesso ai contributi previsti dalle misure del PNS vitivinicolo per un periodo fissato, in accordo a quanto stabilito al paragrafo 5 del medesimo articolo 64, in due anni dall'accertamento del mancato impegno.

Decorso il termine per la presentazione delle comunicazioni di mancata accettazione e tenuto conto delle comunicazioni pervenute, AGEA provvede a pubblicare sul proprio sito istituzionale l'elenco definitivo delle domande ammissibili ed il relativo contributo, calcolato tenendo conto delle comunicazioni acquisite.

Entro cinque giorni lavorativi dalla pubblicazione da parte di AGEA dell'elenco definitivo delle domande di accesso alla misura ammesse, i produttori presenti nell'elenco perfezionano la domanda di accesso con i seguenti elementi aggiuntivi:

• l'indicazione puntuale dei vasi vinari e dell'ubicazione delle bottiglie (ripartite per tipologia di vino) in cui i vari quantitativi sono detenuti;

• per ogni tipologia di vino tutte le informazioni necessarie all'identificazione del prodotto oggetto di stoccaggio e, in caso di vino certificato, il numero della Certificazione di idoneità e la relativa data;

• eventuale indicazione di richiesta di pagamento anticipato.

L'inizio del periodo di stoccaggio decorre dalla data di presentazione della domanda di perfezionamento.

In considerazione della necessità di utilizzare tutte le risorse finanziarie disponibili, sulla base di un motivo giustificato, il richiedente può rinunciare alla propria domanda di accesso alla misura prima della pubblicazione dell'elenco definitivo delle domande ammesse.

I produttori che intendono rinunciare alla domanda di aiuto devono presentare la comunicazione di rinuncia ad AGEA esclusivamente in forma telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione sul portale SIAN, per il tramite dello stesso Ufficio CAA dove è stata presentata la domanda di aiuto.

Il soggetto beneficiario che presenta domanda di perfezionamento con richiesta di pagamento anticipato ai fini della liquidazione anticipata dell'aiuto deve produrre apposita polizza fidejussoria a favore dell'OP AGEA per un importo pari al 110% dell'aiuto ammissibile, ai sensi dell'art. 3, comma 10 del DM 10 giugno 2021 prot. n. 0268921.

La polizza fidejussoria può essere presentata ad AGEA entro il 30° giorno dopo la chiusura dei termini per la presentazione della domanda di perfezionamento. La polizza deve essere redatta in maniera conforme al fac-simile allegato alla circolare stessa.

CONVENZIONE
FCA – CONFAGRICOLTURA

Sconti particolari per i soci Confagricoltura!

Si ricorda a tutti i nostri Soci che è in corso un accordo specifico fra il gruppo FCA (Gruppo Fiat) e Confagricoltura che permette di avere della scontistica particolare sull'acquisto veicoli della casa automobilistica.

Per informazione rivolgersi ai nostri uffici
Tel. 0461 820677 – mail: info@confagricolturatn.it

CRITERI E MODALITA' ATTUATIVE PER LA MISURA 4
Operazione 4.1.1 SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE - BANDO 2021 PSR

TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: **30 novembre 2021**

REQUISITI DEI SOGGETTI BENEFICIARI:

• le imprese con partita Iva agricola iscritte alla CCIAA fin dalla data di presentazione della domanda con fascicolo aziendale;

• i consorzi e le società tra imprese agricole e le reti di imprese agricole, iscritti alla CCIAA con fascicolo aziendale. Il numero delle imprese associate deve essere compreso tra due e dieci.

INIZIATIVE E COSTI AMMISSIBILI:

• settore zootecnico

Sono previsti investimenti per tutti gli allevamenti zootecnici escluso allevamenti di fauna venatoria o selvatica, allevamenti ornitologici da arredo e/o compagnia: investimenti strutturali; macchine e attrezzature

• settore vegetale

Sono previsti investimenti per tutte le colture agrarie escluso il bamboo: investimenti strutturali (strutture di copertura, strutture a servizio della produzione; costruzione e miglioramento di strutture per la manipolazione, trasformazione, conservazione, commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali; acquisto di strutture per la produzione e per la manipolazione, trasformazione, conservazione, commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali); Macchine e attrezzature; Impianti frutticoli

• ALTRI INTERVENTI AZIENDALI AMMISSIBILI (Le iniziative del presente punto sono ammissibili sia nel settore zootecnico sia in quello vegetale): Sistemazione di fondi agricoli; Viabilità aziendale, elettrificazione poderale e rete fognaria; Approvvigionamento di fonti rinnovabili per le esigenze aziendali

Il contributo è pari a:

– al 40% per investimenti su beni immobili, ivi compresi gli impianti fissi

– al 30% per acquisti di macchine ed attrezzature

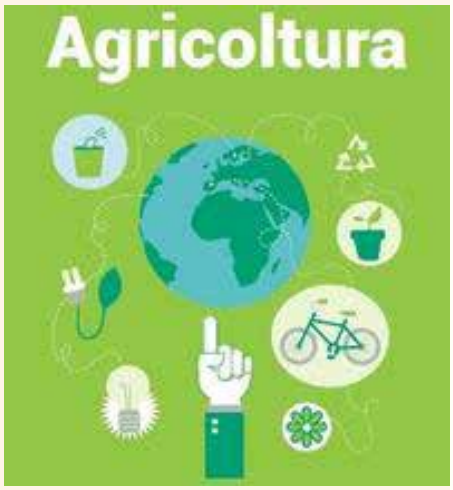
Tale percentuale è aumentata del 10% in caso di giovani agricoltori beneficiari del primo insediamento nei primi cinque anni dall'insediamento, ad esclusione degli investimenti relativi alla trasformazione. La spesa minima per la domanda è di 15.000 euro e quella massima di 500.000 euro, ridotta a 100.000 euro un caso di investimenti fatti su beni non di proprietà. Per i locali di manipolazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione la spesa massima è ridotta a 300.000 euro e 500.000 euro in caso di cantine.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande sono sottoscritte con certificato di firma digitale e sono presentate con modalità telematica (online) mediante l'accesso al portale del sistema informativo agricolo provinciale al seguente indirizzo: https://srt.infotn /.

I nostri uffici CAA sono a disposizione per la presentazione delle domande.

Si rimanda d un'attenta lettura del bando pubblicato sul nostro sito **www.confagricolturatn.it**



Polizze vite dormienti

Le polizze vita dormienti sono polizze che non sono state riscosse dai beneficiari e giacciono presso le imprese in attesa della prescrizione. Può trattarsi di polizze per il caso di morte dell'assicurato, della cui esistenza i beneficiari non erano a conoscenza, o di polizze di risparmio che, giunte alla scadenza, non sono state riscosse per vari motivi.

Quanto tempo hai per richiedere la prestazione?
I diritti derivanti dalle polizze vita si prescrivono in 10 anni dalla data dell'evento:
• decesso dell'assicurato;
• scadenza del contratto.
Oltre tale termine le imprese devono devolvere le somme al Fondo Rapporti Dormienti istituito presso la CONSAP.
Il termine di 10 anni si applica agli eventi accaduti dal 20 ottobre 2010.

Come puoi verificare che un familiare deceduto aveva stipulato una polizza vita?
l'IVASS suggerisce due azioni:
1) rivolgersi al "Servizio ricerca polizze vita" dell'ANIA (Associazione nazionale delle imprese di assicurazione) che fornisce ai richiedenti (ad esempio i coniugi delle persone decedute) informazioni sull'esistenza o meno, presso le imprese italiane, di coperture assicurative vita relative alla persona deceduta, ipotizzata assicurata. La ricerca si basa sul verificare, tra l'altro, che il nome di colui che chiede le informazioni compaia tra i beneficiari della polizza. Si suggerisce, perciò, di formulare tante richieste quanti sono i potenziali beneficiari. Esempio: se è deceduto un familiare, padre di due figli, è bene che formulino la richiesta sia la moglie che ciascuno dei due figli, per ampliare il raggio della ricerca.
2) rivolgersi all'intermediario assicurativo, alla banca o all'impresa di assicurazione di cui si serviva il familiare, chiedendo informazioni – meglio se per iscritto - sulla esistenza della polizza.

Suggerimenti da adottare alla stipula del contratto per agevolare la riscossione delle prestazioni da parte dei beneficiari
Quando si stipula una polizza sulla vita si compie un atto previdenziale o di risparmio pensando al proprio futuro e a quello dei propri cari.
Per fare in modo che i beneficiari ricevano le somme dovute è preferibile indicarli nella polizza con il proprio nominativo senza utilizzare formule generiche (come ad esempio eredi legittimi, coniuge e figli nati e nascituri....) fornendo all'impresa tutte le informazioni (indirizzo, recapito telefonico e/o indirizzo e-mail) utili a rintracciarli in caso di decesso dell'assicurato.
Qualora non si voglia che i beneficiari vengano a conoscenza in anticipo dell'esistenza della polizza, può essere utile informare una terza persona che possa attivarsi, al verificarsi dell'evento assicurato, informandone i beneficiari.

(IVASS: https://www.ivass.it/consumatori/azioni-tutela/polizze-dormienti)

Per ulteriori informazioni rivolgiti a:
Confagricoltura del Trentino
Via R. Guardini 73, Trento
Tel: 0461 820677
Per richiedere un appuntamento scrivere a:
elisa.bortolon@confagricolturatn.it
o chiamare lo 0461 1730608

L'espropriazione di aree agricole nella Provincia autonoma di Trento

La disciplina dell'espropriazione per pubblica utilità nella Provincia autonoma di Trento (legge provinciale 19 febbraio 1993, n. 6) prevede specifiche norme volte, nei limiti consentiti dall'interesse pubblico, sia a tutelare l'attività agricola, evitando laddove possibile l'espropriazione di aree utilizzate a fini agricoli, che a garantire un adeguato riconoscimento del valore delle aree medesime laddove l'Amministrazione proceda all'esproprio.

Per l'espropriazione di aree agricole la legge provinciale n. 6/1993 prevede in via generale che, successivamente alla redazione del progetto da parte di tecnici che a tal fine possono accedere alle proprietà private potenzialmente interessate dall'esproprio (art. 2), l'Amministrazione procedente debba depositare apposita domanda presso la segreteria del Comune dove sono localizzati i fondi da espropriare, unitamente alla documentazione inerente all'opera da realizzarsi (art. 4).
Entro dieci giorni dal ricevimento della domanda il Sindaco deve darne notizia mediante affissione all'Albo del Comune, nonché notificarla ai proprietari e agli eventuali possessori delle aree interessate; successivamente all'affissione per trenta giorni consecutivi all'Albo del Comune, gli interessati hanno trenta giorni per presentare eventuali osservazioni (potendo altresì chiedere che, qualora la parte di proprietà non interessata dall'espropriazione non ne permetta un'utile utilizzazione, anche le frazioni residue siano comprese tra i beni da espropriare) (art. 4).
Nel caso in cui l'area da espropriarsi sia utilizzata a fini agricoli, la legge attribuisce ai proprietari la facoltà di presentare osservazioni sulla base delle quali il Presidente della Provincia può invitare l'Amministrazione a riconsiderare la scelta effettuata.

Ai proprietari dei terreni oggetto di espropriazione è dovuta un'indennità che, per le aree non edificabili vincolate dai piani urbanistici in vigore al mantenimento in via principale della destinazione agricola, silvo-pastorale e improduttiva, viene calcolata in base al criterio del valore agricolo, tenendo conto delle colture effettivamente praticate sul fondo e del valore dei manufatti edilizi legittimamente realizzati, anche in relazione all'esercizio dell'azienda agricola, senza valutare la possibile o l'effettiva utilizzazione diversa da quella agricola (art. 13). Tale criterio è stato così riformulato dopo che la Corte costituzionale con sentenza n. 187/2014 ha dichiarato incostituzionale la normativa provinciale in esame nella parte in cui prevedeva che l'indennità di espropriazione dovesse sempre corrispondere al valore agricolo medio (VAM) determinato per ciascuna zona omogenea dalla Commissione provinciale per le espropriazioni. La Corte Costituzione ha evidenziato che il valore così calcolato ha un carattere inevitabilmente astratto, che prescinde dall'area oggetto del procedimento espropriativo e ai requisiti specifici del bene, eludendo così il ragionevole legame con il valore di mercato, coerente, del resto con il "serio ristoro" richiesto dalla giurisprudenza. L'indennità di esproprio deve al contrario essere legata al valore di mercato del terreno e tenere conto della posizione del suo-

lo, del valore intrinseco del terreno (che non si limita alle colture in esso praticate, ma consegue anche alla presenza di elementi come l'acqua, l'esposizione, ecc...), della maggiore o minore perizia nella conduzione del fondo e di quant'altro può incidere sul valore di esso.
Per l'espropriazione di aree agricole è altresì dovuta dall'Amministrazione un'indennità di coltivazione aggiuntiva qualora l'area non edificabile sia coltivata o adibita ad attività agricola dal proprietario, ovvero dall'usufruttuario, a condizione che il proprietario o l'usufruttuario risulti iscritto da almeno un anno nella sezione speciale del Registro delle imprese come imprenditore agricolo o coltivatore diretto, ovvero, qualora non sia sottoposto a tale onere, risulti comunque in possesso, da almeno un anno, di una partita IVA relativa all'attività agricola esercitata (art. 20, comma 2). Tale indennità, alle stesse condizioni, spetta anche al fittavolo, al mezzadro ed al titolare d'impresa agricola, ovvero alla società agricola, che coltivi o adibisca ad attività agricola i fondi di proprietà dei familiari conviventi o dei soci (art. 20, comma 3).

avv. Giorgia Martinelli

ULTERIORI INFORMAZIONI SU QUESTO ARGOMENTO O SU FATTISPECIE CORRELATE POSSONO ESSERE RICHIESTE A:
avv. Giorgia Martinelli
+39 0461 23100 - 260200 - 261977
gm@slm.tn.it

SLM - Studio Legale
Marchionni & Associati
Viale San Francesco d'Assisi, 8
38122 TRENTO
T. 0461 231000-260200-261977
F. 0461 269518

Sede di CLES (TN)
Piazza Granda, 44 - 38023 CLES (TN)
T. 0463 600028 - F. 0463 608271

studio@slm.tn.it
www.slm.tn.it

A cura di SILVIA CESCHINI (responsabile rapporti con i media)

Ganaspis contro Drosophila suzukii, via libera del Ministero: partono i lanci

E' arrivata l'autorizzazione da parte del Ministero della transizione ecologica al rilascio del Ganaspis brasiliensis, il parassitoide importato lo scorso anno dalla Svizzera in grado di contrastare la Drosophila suzukii, il moscerino asiatico dei piccoli frutti che sta causando ingenti danni alle coltivazioni anche in Trentino.

Notizia accolta con grande soddisfazione anche alla Fondazione Mach dove da mesi i ricercatori e i tecnici sono impegnati nelle camere di quarantena ad allevare e moltiplicare il microimenottero originario dell'Estremo Oriente, una vespina innocua per l'uomo.

Il via libera ufficiale è arrivato ieri al Servizio agricoltura della Provincia autonoma di Trento, che con la FEM rappresenta il Trentino nel tavolo nazionale Drosophila suzukii coordinato dal CREA-DC. Ma ci sono altre regioni che hanno ottenuto l'autorizzazione accanto alle Province autonome di Trento e Bolzano: Veneto, Val d'Aosta, Piemonte, Emilia Romagna, Campania, Sicilia e Puglia.

Per effettuare i rilasci di G. brasiliensis sul territorio era necessaria una specifica autorizzazione del Ministero della transizione ecologica, chiamato a valutare l'analisi dei rischi diretti e indiretti legati all'immissione dell'ACB (agente di controllo biologico) sulla biodiversità.

La Fondazione Edmund Mach aveva pertanto predisposto un articolato documento di valutazione del rischio: un dossier di 120 pagine che descrive le caratteristiche biologiche ed ecologiche della specie G. brasiliensis e i possibili impatti sull'ecosistema. Le sette regioni e due province autonome di Trento e Bolzano partecipanti al gruppo nazionale per il lancio dell'antagonista hanno sottoscritto e inviato il 7 maggio la domanda di rilascio al MITE, unitamente allo studio del rischio. L'iter ha previsto un passaggio all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), alle agenzie di protezione ambientale regionali e provinciali (ARPA e APPA) ed infine ai Ministeri dell'ambiente e agricoltura.

Allevamenti nel campus, programma dei lanci e monitoraggi pre e post rilascio

Ad oggi gli allevamenti di G. brasiliensis alla FEM contano migliaia di esemplari con una produzione mensile di oltre 7000 individui. Dodici i siti individuati per i rilasci di quest'anno corrispondenti alle aree a maggiore vocazione cerasicola e di piccoli frutti vale a dire: Valsugana (5 siti), Val d'Adige (4 siti), Vallagarina (1 sito), Valle dei Mocheni (1 sito), Altopiano di Pinè (1 sito).

A seguito dei rilasci del parassitoide è previsto un programma di monitoraggio pluriennale per valutarne in sicurezza gli eventuali impatti sugli ecosistemi locali e l'efficacia nei confronti della Drosophila suzukii. Gli esiti del piano di monitoraggio e una dettagliata relazione saranno trasmessi al Ministero entro il mese di dicembre 2021.

Lavaggio atomizzatori: soluzioni per la gestione sostenibile delle acque reflue

Si è concluso il progetto sulla corretta gestione delle operazioni di lavaggio delle irroratrici e smaltimento dei reflui per evitare l'inquinamento puntiforme da prodotti fitosanitari. Nei giorni scorsi a Laimburg si è svolto l'incontro conclusivo di questo progetto triennale coordinato dall'Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi (Süditiroler Bauernbund) con collaborazione di Fondazione Edmund Mach e al Centro di Sperimentazione Laimburg.

Durante i processi di riempimento e pulizia delle irroratrici c'è il rischio che gli agrofarmaci possano raggiungere le acque superficiali in determinati punti. Di qui la necessità di trovare soluzioni economicamente ed ecologicamente sostenibili per ridurre l'inquinamento puntiforme.

Il progetto triennale finanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) nasce da una collaborazione tra Bauernbund (capofila), la Fondazione Edmund Mach, Beratungsring (quindi la consulenza in Alto Adige per frutteti e vigneti), la Cooperativa Frutticola ROEN, il Centro Sperimentale di Laimburg e diversi agricoltori altoatesini con la collaborazione dell'Ufficio per la Protezione delle Acque e l'Ufficio di Viticoltura e Frutticoltura della Provincia Autonoma di Bolzano.

Il progetto ha consentito di produrre delle linee guida per la pulizia dell'irroratrice identificando i metodi di trattamento dell' acqua di lavaggio e delle schede tecniche sui sistemi di gestione delle acque reflue.

Il progetto ha previsto un'analisi della situazione normativa e tecnica attualmente disponibile, sia in ambito nazionale che europeo, ma anche visite tecniche presso aziende agricole in cui erano già presenti sistemi di gestione aziendale o che si potevano adattare anche ad un uso collettivo (Lombardia, Toscana, Veneto, FVG, Svizzera), e un'intensa attività di scambio con società di vario tipo (es. mezzi tecnici per l'agricoltura, depurazione acque, gestione rifiuti). Anche l'attività sperimentale svolta ha consentito di raccogliere dati sull'impiego di un biofiltro (Laimburg), su sistemi commerciali per il disseccamento ed il trattamento chimico-fisico delle acque di lavaggio, oltre ad approfondire alcuni aspetti pratici del lavaggio degli atomizzatori (tempi e volumi d'acqua necessari, efficacia di pulizia). Alcuni approfondimenti sono stati svolti anche grazie ad un questionario svolto dal Centro di consulenza per la frutti-viticoltura dell'Alto Adige, che ha coinvolto più di 300 aziende agricole. Un ulteriore approfondimento è stato fatto attraverso un'analisi spazio temporale dei siti maggiormente vocati per la realizzazione di aree di lavaggio collettive.

Rotolo di frittata alla rucola con trota affumicata

Ingredienti
6 uova intere trentine
150 gr rucola
200 gr trota affumicata ASTRO
1 confezione formaggio fresco spalmabile

Procedimento
Tritare nel robot da cucina la rucola e aggiungere le 6 uova sbattute con un pizzico di sale e un filo d'olio. Versare sulla teglia ricoperta da carta forno e cuocere circa 15/20 minuti a 180°.
Quando la frittata si sarà raffreddata spalmare il formaggio fresco e adagiare la trota affumicata a fette e arrotolare.

Ricetta a cura di Veronique

Pistacchiomisù

Ingredienti
120 g zucchero
4 uova trentine
500 g mascarpone
200 ml panna da montare
50 g pasta di pistacchi
250 g savoiardi
4 tazzine di caffè
400 g nutella
granella di pistacchi q.b.

Ricetta a cura di Veronique

Procedimento
Con una frusta elettrica lavorare i tuorli con lo zucchero fino al raddoppio del volume, aggiungere il mascarpone e continuare a lavorare fino ad ottenere un composto liscio e omogeneo.
Unire la pasta di pistacchi, la panna montata, gli albumi montati a neve e amalgamare delicatamente con una spatola.
Inzuppare i savoiardi nel caffè, disporli in una pirofila e distribuire uniformemente la Nutella.
Versare metà della crema al pistacchio, livellare per bene e aggiungere il secondo strato di savoiardi e Nutella.
Versare la crema al pistacchio rimanente, livellare per bene e porre in frigorifero per 5 ore.
Decorare con Nutella e granella di pistacchi e qualche pistacchio intero avvolto nel cioccolato fondente.

DAL TRENTINO
IL MARCHIO DI GARANZIA
PER LA VITICOLTURA MODERNA

Barbatelle per il vino del domani: le nuove varietà tolleranti

TERMANTIS
incrocio TEROLDEGO X MERZLING

NERMANTIS
incrocio TEROLDEGO X MERZLING

CHARVIR
incrocio FR 945-60 X Merzling

VALNOSIA
incrocio Nosiola X Bianca

PINOT REGINA
incrocio Pinot Nero e Petra x BC4

I NOSTRI ASSOCIATI

- Vivai Beatrici Gianluca
- Vivai Cainelli Mauro
- Vivai Forti Aldo
- Vivai Giovannini Giorgio e Giuseppe
- Vivai Giovannini Romano
- Vivai Kaisermann Livio
- Vivai Cooperativi Padergnone
- Vivai Ricci Walter
- Vivaio Rizzi Diego di Rizzi Claudio
- Vivai Sommadossi
- Vindimian Arturo e Sergio

via Romano Guardini 73 - 38121 Trento
Tel. 0461.820677 - info@vivaistitrentini.it
www.civit.tn.it
www.vivaistitrentini.it
@civitconsorzioinnovazionevite

Consorzio Agrario di Bolzano

NEW HOLLAND AGRICULTURE

PER I VOSTRI LAVORI GRAVOSI

GAMMA T7

APPROFITTA DEL CREDITO D'IMPOSTA PARI AL 50% COME PREVISTO DALLA LEGGE DI BILANCIO 2021

6 cilindri da 165 a 225 cv con 3 tipologie di cambio
e PDF sincronizzata per rimorchi su tutte le marce avanti/indietro

Per informazioni: Ufficio macchine - Via della Cooperazione, 37 - Mattarello (TN)
Tel. 0461.945988 oppure 335.5269985 - e-mail: trento@ca.bz.it

I nostri rappresentanti:

Val di Non e di Sole: Franco Micheli, cell. 335 7798411
Rotaliana, Val di Cembra e Salorno: Gabriele Carli, cell. 347 2549566
Valsugana e Primiero: Perozzo & Girardelli, tel. 0461752131, cell. 335 5740243
Vallagarina, Val di Gresta, Valli del Sarca: Andrea Zenatti, cell. 335 1045393
Val di Fiemme e Fassa: Adelio Corradini, cell. 334 7402346
Giudicarie, Val Rendena, Valle del Chiese: Massimo Reich, cell. 335 5269985

tecnoclima®
PRESIDIO DELL'ARIA

tecnoclima

Tecnoclima S.p.A. è l'azienda trentina leader europeo nella produzione di sistemi di riscaldamento ad aria nell'ambito industriale, agricolo, avicolo e di processo.
La caratteristica principale della nostra tecnologia, chiamata Dry System, consiste nella trasmissione diretta dell'aria calda o fredda in ambiente, senza fluido intermedio (acqua o vapore), rendendola perfettamente adatta alla climatizzazione di grandi ambienti come, ad esempio, serre industriali, vivai, garden, capannoni ecc.

Vantaggi del sistema di riscaldamento ad aria Tecnoclima

- **Alta efficienza** termica degli apparecchi e dell'impianto completo, grazie alla bassa inerzia termica che assicura una rapida reazione del sistema di riscaldamento alle variazioni di clima e permette il funzionamento solo quando richiesto.
- **Sistema decentralizzato** che permette il controllo delle temperature a zone.
- Diverse opzioni per la diffusione del calore (diretta o canalizzata, dal basso o nella parte superiore dell'ambiente).
- Possibilità di applicare il sistema di arricchimento CO_2.
- Movimento dell'aria controllato e ottimale nella serra per evitare creazione di condensa.
- **Basso costo** di gestione e installazione, facilità di manutenzione.
- Impiego di materiali resistenti alla corrosione.

TECNOCLIMA S.p.A. - Viale dell'Industria, 19 - 38057 Pergine Valsugana (TN) - Italy
+39 0461 531676 - tecnoclima@tecnoclimaspa.com - www.tecnoclimaspa.com